

COORDINAMENTO CDNEWS DIRITTI

APPROFONDIMENTI



Newsletter di informazione e approfondimento del Coordinamento Diritti della UIL Pari Opportunità



Il punto

Dopo la presentazione ufficiale del *Coordinamento Diritti*, avvenuta lo scorso 25 marzo all'Assemblea nazionale delle donne Uil, abbiamo ritenuto fosse indispensabile dotare questa nuova struttura di strumenti idonei per tenere informati gli aderenti o simpatizzanti, circa le attività che lo stesso Coordinamento svolge o che intende portare avanti dentro l'Organizzazione sindacale presso la quale fanno riferimento gli attivisti del CD.

Per questo abbiamo attivato uno spazio web all'interno del portale internet della Uil (www.uil.it/diritti) e, contemporaneamente, abbiamo valutato l'importanza di dotarci di una newsletter (denominata CDNEWS) per permettere agli/alle aderenti l'aggiornamento sulle notizie che ruotano attorno alle argomentazioni oggetto di nostra attenzione.

Questi ci sono sembrati i primi due presupposti essenziali per iniziare a lavorare

con costruito e serietà.

L'impegno dovrà comunque andare ben oltre: internamente, dobbiamo cercare di strutturare la nostra presenza sia nelle Categorie che nei territori della Confederazione; mentre esternamente, dobbiamo intraprendere tutti i contatti con le realtà associative e istituzionali che si occupano della difesa dei diritti LGBT.

Sul fronte interno, il *Coordinamento Diritti* è disponibile a prestare supporto e assistenza alle strutture Uil che necessitassero di informazioni sulla tematica, per permettere di affrontare l'argomento in maniera corretta e puntuale.

Nel frattempo, auspichiamo che altri/e attivisti della nostra Organizzazione vogliano interessarsi a questo progetto, rendendosi disponibili ad attivare dei collegamenti nelle proprie realtà.

Intanto, nelle prossime settimane sarà avviata la campagna di adesione tramite apposito modulo. E successivamente sarà approvato il Regolamento del *Coordinamento Diritti*, che delinea specificatamente la natura, gli scopi e i compiti che lo stesso dovrà assumere, stabilendo anche un'articolazione che permetta di strutturare un soggetto in grado di funzionare.



17 MAGGIO: GIORNATA MONDIALE CONTRO L'OMOFOBIA



Campagna di sensibilizzazione contro l'omofobia realizzata nel 2009 dal ministero per le Pari Opportunità (al tempo era presente uno specifico dicastero). Fonte: pariopportunita.gov.it

ASSEMBLEA NAZIONALE DONNE UIL

Presentato il Coordinamento Diritti

«Le diversità sono una risorsa che va rappresentata», per questo la Uil ha istituito uno specifico coordinamento sui nuovi diritti. Pietro Nocera: «Vogliamo cogliere tutte le sfumature insite nelle nuove politiche antidiscriminatorie con l'obiettivo di raggiungere, in un progetto plurale, una piena e totale inclusività di tutte le diversity, sui luoghi di lavoro e nella vita sociale»



Si è svolta a Roma la IV^o Assemblea nazionale delle donne Uil, alla presenza di tantissime delegate e delegati in rappresentanza delle categorie e dei territori.

Durante l'Assemblea è stato presentato ufficialmente il progetto avviato lo scorso 11 dicembre dal Coordinamento Pari opportunità della UIL, di costituzione di un segmento interno alle P.O., al quale è affidato il duplice compito di essere: punto di osservazione e studio sulle discriminazioni dirette o indirette e sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (in linea con la Direttiva Europea 2000/78); nonché strumento di testimonianza e di proposta per dare voce e visibilità a coloro che sui luoghi di lavoro vivono situazioni di emarginazione o esclusione.

Per conto del neo *Coordinamento Diritti*, questa la denominazione ritenuta più appropriata per rappresentare l'entità della nuova struttura in Uil, è intervenuto Pietro Nocera il quale, illustrando i contenuti del progetto, ha voluto sottolineare che questa proposta si contraddistingue per voler cogliere alcuni aspetti che erano stati finora trascurati o non affrontati con la dovuta attenzione.

Fin dai primi passi, l'idea del *Coordinamento Diritti* ha riscosso molti attestati

di stima da parte di dirigenti sindacali, i quali hanno anche palesato l'interesse nel voler intraprendere un percorso congiunto di collaborazione. Ma c'è un altro dato che Nocera evidenzia soddisfatto: una considerevole percentuale di lavoratori, iscritti e non, ai quali in anteprima è stata presentata questa idea, ha riconosciuto non solo la legittimità delle argomentazioni esposte, ma ha rivolto ammirazione per la caparbia mostrata nel voler sostenere e difendere apertamente le battaglie di emancipazione e civiltà.

«La vostra e la loro vicinanza non solo ci lusinga, ma ci sprona a proseguire nella scelta che abbiamo compiuto, più determinati di prima», ha dichiarato il responsabile del *Coordinamento Diritti*.

L'interesse nei confronti delle nuove politiche antidiscriminatorie ha sollecitato la Uil ad aprire diversi percorsi di analisi che hanno mostrato come nel contesto politico-sindacale italiano, contrariamente all'ambito europeo, risultano scarsamente affrontate le questioni afferenti le discriminazioni conseguenti al differente orientamento affettivo e sessuale o relativamente all'identità di genere. Da questa consapevolezza, si è avvertita la necessità di rivolgere principalmente l'attenzione nei ri-

guardi di queste situazioni che in passato, per errore o semplicemente perché nessuno si era concretamente proposto per rappresentare queste istanze, non erano state sufficientemente trattate.

«Questo non significa – precisa Nocera – che limiteremo il nostro interesse ad un perimetro circoscritto, questo difetto non appartiene alla nostra cultura. L'attenzione la rivolgeremo per tutte le categorie contemplate nella stessa direttiva, anche per delineare delle comparazioni fra le diverse situazioni».

Oggi le politiche di parità hanno, difatti, ampliato il ventaglio di indagine includendo anche altre condizioni quali: la diversità culturale, l'orientamento sessuale e affettivo, la religione, la disabilità, la razza, l'etnia. Infatti si parla di «politiche» per le pari opportunità, al plurale, con l'intento implicito di rappresentare una prospettiva più ampia e inclusiva di tutte le differenze. Al termine Nocera ribadisce che chiunque può far parte del Coordinamento Diritti: «Sicuramente coloro che sono interessati a volersi occupare, o semplicemente esprimere la propria sensibilità, nei confronti di un percorso che vuole contribuire alla costruzione di una diversa e attenta prospettiva sindacale».

● ● ●

I proponenti da portare avanti con coerenza e dignità devono farci convergere per chiedere uguaglianza di diritti, riconoscimento giuridico e sociale delle relazioni, la salvaguardia dell'integrità individuale, di coppia e collettiva. Il tempo dei diritti è questo!

● ● ●

DOPO GLI APPELLI AL BOICOTTAGGIO

Ceo di Mozilla si dimette in seguito alle sue posizioni sui gay

La società: «La nostra cultura organizzativa rispecchia la diversità e l'inclusione», quindi le posizioni di Brendan Eich «sono contrarie a quelle dell'azienda». Così, travolto dalle polemiche, il Ceo dell'impresa che produce Firefox ha lasciato l'incarico



Numerose testate giornalistiche hanno ripreso la notizia delle dimissioni di Brendan Eich dall'incarico di amministratore delegato di Mozilla, il colosso del web famoso in tutto il mondo per il browser Firefox.

Secondo quanto si apprende, le posizioni del Ceo sul matrimonio gay, in contrasto con quelle sostenute dall'azienda che presiedeva, hanno provocato una profonda indignazione sia fra i lavoratori della società che fra il pubblico dei social network del web. Sintetizzando, ad Eich sarebbe stato contestato il fatto di aver finanziato nel 2008 (donazione legale, ma giudicata inopportuna) il comitato promotore del referendum sulla *Proposition 8*, la consultazione che portò all'annullamento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso in California.

In seguito alla nomina di Eich e al palesarsi di questa vicenda, uno dei siti per in-

contri più popolari al mondo, *OkCupid*, ha deciso di invitare i suoi utenti a non usare Firefox, facendoli optare per quelli concorrenti quali: Internet Explorer (Microsoft) e Chrome (Google), aziende schieratesi più volte a favore dei diritti delle persone LGBT, compreso il «matrimonio egualitario».

Il messaggio che appariva ai navigatori del sito era il seguente: «Scusaci per l'interruzione. Il nuovo Ceo di Mozilla, Brendan Eich, si oppone ai diritti per le coppie gay. Preferiremmo, quindi, che l'accesso a *OkCupid* avvenisse attraverso altri browser».

Inutili sono apparse le successive repliche di Eich, il quale ha dichiarato: «Posso assicurare che Mozilla sostiene i diritti di tutti, senza nessuna distinzione di genere, razza e orientamento sessuale». Le critiche degli utenti e dei navigatori sono state molto determinate, tan-

to da costringere lo stesso Ceo alle dimissioni.

L'azienda, finita nell'occhio del ciclone, si è scusata pubblicamente: «La nostra cultura organizzativa rispecchia la diversità e l'inclusione», ha dichiarato la presidente esecutiva Mitchell Baker, la quale aggiunge: «Noi siamo a favore dell'uguaglianza» e sui diritti «abbiamo le idee molto chiare». Inoltre, ammette: «Non abbiamo agito come ci si sarebbe aspettato da Mozilla e non siamo stati abbastanza rapidi nel discutere con efficacia la questione, una volta che la controversia si era manifestata. Ci dispiace».

«Non importa chi amate e chi siete, tutti meritano di essere trattati allo stesso modo e a tutti assicuriamo gli stessi diritti», ha concluso la società. Nel frattempo, spetterà a Mozilla l'incombenza di ritrovare con la comunità LGBT internazionale spazi di vicinanza.

*Mozilla si scusa:
«Non importa chi
amate e chi siete,
tutti meritano di
essere trattati allo
stesso modo e a tutti
assicuriamo gli stessi
diritti».*

Fonte: varie testate giornalistiche, fra le quali: *Affaritaliani*, *Ansa*, *Corriere della Sera*, *Gay.it*, *L'Huffington Post*, *La Stampa*, *Linkiesta*, *L'Unità*, *La Repubblica*, *TMNews*

COORDINAMENTO DIRITTI



UGUALMENTE DIVERSI, DIVERSAMENTE UGUALI

SOSTIENICI. ADERISCI ANCHE TU.

scrivi a:
coordiritti@uil.it

USA

Defence of Marriage Act fu dichiarato incostituzionale da sentenza "storica"

Considerando la vicenda del Ceo dimissionario di Mozilla circa la Proposition 8, ricordiamo che i giudici della Corte Suprema Usa bocciarono la legge federale che definiva il matrimonio come l'unione esclusiva fra un uomo e una donna



Rammentiamo che lo scorso anno, con una sentenza che ha scritto una nuova pagina di storia, la Corte Suprema degli Usa ha dichiarato incostituzionale il *Defence of Marriage Act* (Doma), la legge federale americana che affermava il principio secondo cui il matrimonio è solo tra uomo e donna, in quanto violava palesemente il quinto emendamento sulla difesa delle libertà individuali.

Il Doma, legge approvata il 3 gennaio del 1996 e varata da Bill Clinton il 21 settembre dello stesso anno, si prefiggeva di difendere e proteggere l'istituzione del matrimonio tradizionale, prevedendo l'esclusione dell'obbligo di reciprocità fra Stati se i contraenti di un matri-

monio fossero coppie dello stesso sesso. Sostanzialmente quella norma stabiliva che se una coppia gay si fosse sposata in uno Stato che riconosce queste nozze, quel matrimonio e i diritti annessi non potevano essere riconosciuti *de facto* all'interno di un altro Stato che non prevedeva una eguale normativa.

Altro punto sul quale i giudici della Corte si pronunciarono riguarda la *Proposition 8*, il referendum californiano che nel 2008 abrogò una legge varata precedentemente che aveva introdotto in California i matrimoni gay. L'effetto provocato da quell'abrogazione fu l'immediato annullamento di migliaia di nozze che erano

state celebrate in seguito all'entrata in vigore della legge, facendo ritornare i cittadini uniti in matrimonio allo stato di celibi o nubili.

La Corte indicò alla California di abolire la *Proposition 8*, sostenendo che la stessa non avesse i requisiti legali per essere sostenuta davanti alla Corte Suprema. Su questa decisione il Presidente Barack Obama ha scritto che è un «passo storico verso la *marriageEquality*», l'uguaglianza tra i matrimoni (hashtag usato da mesi su twitter dai sostenitori delle nozze omosessuali).

Obama ha poi terminato il suo messaggio con un nuovo hashtag, decisamente significativo: «Love is Love», l'amore è amore.

Bocciato il Defence of Marriage Act (Doma). Per il Presidente USA, Barack Obama, è un «passo storico verso la marriageEquality», l'uguaglianza tra i matrimoni.

Fonte: varie testate giornalistiche, fra le quali: Ansa, Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, La Stampa, Rainews24, Tg1.Rai.it, SkyTg24, Tgcom24)

in breve



Uil Campania e Arci Gay: firmato protocollo d'intesa

Il 13 febbraio scorso tra la Uil Campania e l'Arci Gay di Napoli è stato firmato un protocollo d'intesa attraverso il quale prende il via un lavoro congiunto per la difesa dei diritti delle persone

LGBT in particolar modo nei luoghi di lavoro. Esso rappresenta un primo passo verso l'integrazione sociale e la lotta contro l'omo-bi-transfobia per la quale anche la Uil è in prima linea attraverso il proprio Coordinamento Diritti.



Università di Genova concede licenza per nozze gay

In seguito alla richiesta di

una dipendente dell'amministrazione dell'Università di Genova che chiedeva di poter usufruire dei 15 giorni di congedo matrimoniale previsti per le coppie etero, l'Ateneo ha deciso di estendere questo permesso anche alle «nuove fattispecie» di unioni, fra queste rientrano le coppie gay registrate all'estero e situazioni assimilabili. Questa previsione non include i docenti. Per poter attuare anche a loro la nuova normativa occorre infatti un voto del Senato Accademico, che però precedentemente aveva respinto l'istanza decidendo di interpellare l'Avvocatura di Stato.



Parlamento UE e candidati a favore diritti LGBT

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, l'ILGA Europe ha chiesto ai candidati di firmare un impegno. Per visionare i candidati che hanno sottoscritto l'appello: www.ilga-europe.org/home/how_we_work/european_institutions/ep2014/candidate/signed

INGHILTERRA

Anche l'Inghilterra approva matrimonio gay. Cameron: «giornata storica»

Premier britannico: «Non sarà più importante sapere se sei eterosessuale o omosessuale. Lo Stato riconoscerà il rapporto nello stesso modo», infatti «l'amore non può essere diviso dalla legge»



Non si tratta solo di «giornata storica», ma di una vera e propria «svolta epocale» quella che dalla mezzanotte del 29 marzo segna il nuovo volto di Inghilterra e Galles. Con una schiacciante maggioranza, le due camere del Parlamento del Regno Unito (la Camera dei lord e la Camera dei comuni) hanno reso legali i matrimoni fra persone dello stesso sesso.

Il premier britannico, il conservatore David Cameron, ha commentato l'approvazione della legge che istituisce il «matrimonio egualitario» in un articolo scritto in esclusiva per il sito di informazione LGBT anglosassone *PinkNews*: «È un momento importante per il nostro Paese. Per la prima volta, le coppie che si sposteranno non saranno composte solo da donne e uomini».

Il primo ministro si dice «fe-

lice che l'amore cui due persone provano possa adesso essere riconosciuto per legge», e quindi «non diviso dalla stessa». Secondo Cameron, «rendere il matrimonio disponibile a tutti dice molto circa la società che siamo e quella che vogliamo essere: che rispetti le persone a prescindere dalla loro sessualità».

Il premier ha inoltre tenuto a sottolineare come il Regno Unito si sia classificato quale «posto migliore d'Europa per l'uguaglianza delle persone LGBT», ciononostante Cameron ritiene ci siano adesso altre questioni da affrontare, quali: l'adozione di un approccio di tolleranza zero contro il bullismo omofobico e prendersi cura dei membri più anziani della comunità LGBT.

Va evidenziato non solo l'impegno e la conseguente

soddisfazione espressa dal capo del governo inglese: «Sono orgoglioso che abbiamo fatto sì che il matrimonio gay esistesse», ma va sottolineata anche la posizione dell'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, il quale prendendo atto della legiferazione parlamentare ha fatto sapere che la Chiesa anglicana non si opporrà più ai matrimoni gay. «La legge è cambiata – ha detto alla Bbc – accettiamo la situazione». Va oltre il vescovo di Salisbury, Nick Holtam, affermando in maniera più esplicita che il matrimonio tra coppie gay «incarna un impegno ad essere fedeli, amorevoli e per la vita. Queste sono virtù che la Chiesa d'Inghilterra vuole vedere esaltate nella società».

Cameron: «rendere il matrimonio disponibile a tutti dice molto circa la società che siamo e quella che vogliamo essere: che rispetti le persone a prescindere dalla loro sessualità».

Fonte: varie testate giornalistiche, fra le quali: *AdnKronos, Gay.it, La Stampa*



**l'informazione flash del
Coordinamento Diritti**



**COORDINAMENTO DIRITTI
COLLABORA CON NOI !
CONTATTACI**



coordiritti@uil.it



338 3599790



APPROFONDIMENTI



**Newsletter di informazione e approfondimento
del Coordinamento Diritti della UIL Pari Opportunità
Aprile 2014**

Recapiti:

Coordinamento Diritti
mail: coordiritti@uil.it
spazio web: www.uil.it/diritti

**Coordinamento Pari Opportunità
e Politiche di Genere**
tel. 06.4753279

Informativa politico-sindacale realizzata per uso interno, destinata agli/alle aderenti del Coordinamento Diritti. La presente newsletter non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene realizzata senza alcuna periodicità e in base alla disponibilità degli autori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale sottoposto alla disciplina di cui all'art. 1, co. 3 della Legge n. 62 del 7.3.2001. Le immagini presenti sono state scaricate da Internet (ad esclusione di quelle di nostra proprietà), e quindi valutate di pubblico dominio. In caso contrario siamo pronti a rimuoverle dietro segnalazione. Le informazioni contenute nella presente newsletter sono fornite in base al convincimento della loro accuratezza e veridicità. Ciononostante, pur ponendo ogni ragionevole sforzo per garantire che le notizie riportate siano esenti da errori, inesattezze ed omissioni, decliniamo ogni responsabilità per quelle che provengono da altre fonti di testate.